

ABBONAMENTI

Ann. L. 50 Semestre L. 25

Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70

Abbonati beneficiari L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2,52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

La Unione Pubblica Italiana
Via Manin 4, Udine

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza. Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0,75; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1 - Mortuari L. 0,75.

Procuriamoci dollari per comperare il grano

L'ostrosionismo socialista alla Camera contro il progetto di legge sull'aumento del prezzo del pane non deve impedirci di esaminare la situazione granaria da un punto di vista obiettivo e spassionato, anche a rischio di dispiacere ai più inviti fautori del progetto stesso.

Anche noi siamo stati convinti fautore dell'aumento del prezzo del pane ancora prima del famoso progetto che doveva travolgere il terzo gabinetto Nitti, oggi ne riconosciamo la dolorosa necessità pur con diverso giudizio.

Quando nell'inverno 1919-20 il prezzo del grano sul mercato di Chicago era di circa dollari 3,45 per bushel in confronto di dollari 0,90 per bushel dell'anno precedente, quando i noli dall'Atlantico Genova seguivano scellini 17 per 480 libbre in confronto di scellini 2,9 dell'anno precedente, era evidentemente un assurdo manovrare il prezzo politico del pane in Italia a Lire una circa al chilogramma mentre ci costava effettivamente da tre a quattro lire.

Ma oggi il mercato di Chicago dai dollari 3,45 per bushel è andato scendendo a soli dollari 1,40 tornando così alle quotazioni dell'inverno del 1914; oggi i noli dall'Atlantico da scellini 17 dello scorso anno sono scesi a 9 scellini e ancora più deperando.

Appare pertanto un vero controsenso parlare proprio oggi di aumento del prezzo del pane in Italia. Un tale aumento contrasta inoltre con la tendenza al ribasso di tutte le materie prime.

Un tale aumento non porta infine alcun beneficio o incoraggiamento alla produzione interna, perché il prezzo di remunerazione dei cereali all'interno non verrebbe aumentato.

Anzi poiché con discutibile criterio on. Soleri ha tolto il controllo al mercato dell'avena, avremo che le semine rimarranno in ritardo piuttosto di questo cereale che non di frumento.

Oggi si offre il grano del Plata reso Genova o a Napoli a circa 90 franchi francesi al quintale, ciò significa che se il cambio fosse alla pari noi potremmo avere il magnifico grano argentino a 90 lire al quintale, cioè ad un prezzo inferiore a quello che si paga ai nostri agricoltori il grano nazionale.

Come si vede il problema del grano è oggi puramente e semplicemente problema di cambio.

Se il dollaro e il peso argentino fossero alla pari noi avremmo ormai a rischio di dover ripensare al dazio sul grano per poter nuovamente proteggere la nostra agricoltura.

Ciò dicesi malgrado che la Russia è un grande produttore europeo sia di grano tagliato fuori dal mercato e malgrado che la Rumenia specie per la grande disorganizzazione dei trasporti non sia ancora nella possibilità di esportare tutto il surplus della sua produzione sul consumo interno.

Abbiamo detto che il problema del grano è ormai puramente e semplicemente problema di cambio.

Qualcuno potrebbe osservare allora che se le cose stanno così non occorrerebbe altro che intensificare la produzione interna e ridurre al minimo le importazioni.

Eviteremo cioè di esportare oro all'estero e i cambi si ristabilirebbero automaticamente e se non normali a condizioni certamente migliori delle attuali.

È bene intenderci chiaramente sopra una situazione che malgrado esistano precise statistiche ancora non si è voluta riconoscere da una quantità di studiosi della nostra economia.

Non ci dilungheremo in citazione di cifre per non appesantire questo nostro breve articolo, osserveremo soltanto che nel biennio 1909-20 nella produzione del frumento del Regno si è passati da un minimo di circa 38 milioni di quintali a un massimo di circa 58 milioni di quintali con uno sbalzo cioè di 20 milioni di quintali.

Le variazioni del nostro clima sono talmente da un anno all'altro da produrre delle fortissime oscillazioni di raccolto.

Questa incostanza di produzione è dovuta soprattutto ai raccolti incerti dell'Italia meridionale mentre una maggiore stabilità di produzione si constata nell'Italia settentrionale.

Se si riuscirà ad intensificare le cure culturali con buone rotazioni agrarie, colla concimazione, la scelta delle sementi più adatte e soprattutto con una migliore lavorazione della terra, si potrà almeno parzialmente fronteggiare le av-

versità climatiche e quindi ridurre per il frumento la grande oscillazione nei raccolti, facendo scomparire i prodotti minimi.

Ma tutto ciò richiede un lungo periodo di attività agricola su cui non si può fare affidamento per la soluzione immediata del problema.

I terreni fertili in Italia sono assai limitati. La regione di pianura ha un'estensione relativamente piccola: poco più di un quinto della superficie totale del Regno. I quattro quinti sono occupati dalle regioni di collina e di montagna.

Per quanto riguarda la coltura di frumento dei 4.750.000 ettari che rappresentano la superficie media coltivata in Italia, 1.350.000 ettari sono compresi nella regione di pianura, 2.200.000 ettari nella regione di collina, e 1.100.000 ettari nella regione di montagna.

Ora parlare di terreni di alta e media montagna e talvolta di alta collina equivale per il nostro paese a parlare di terreni in forte pendenza, mal lavorati e mal seminati.

Comunque un aumento della superficie coltivata a frumento (la quale in media rappresenta già il 50 per cento della superficie coltivabile) potrebbe calcolarsi al minimo di un 10 per cento ossia in circa 500.000 ettari. Applicando a questi un prodotto medio di circa 10 quintali per ettaro si avrebbe al massimo 5.000.000 di quintali di frumento.

Che cosa possono rappresentare questi 5 milioni di quintali in un'annata che può scostarsi in meno dalla media della nostra produzione anche di venti milioni di quintali?

A dimostrare quale affidamento si possa fare sull'aumento della superficie coltivata a frumento, basterebbe ricordare che negli anni 1915 e 1919 si è ottenuta pressoché la stessa produzione non ostante che fra le due superfici si sia verificata una differenza di circa 800 mila ettari, cioè quasi il 20 per cento della superficie totale.

Si è parlato anche molto di bonifiche. Noi certamente ci auguriamo che lo Stato anziché perdersi in spese improduttive come quelle di impianti ferroviari dove non sono necessari e di sussidi provinciali e comunali per costruzioni di strade più o meno utili al traffico si decida a impiegare il denaro dei contribuenti per le bonifiche.

Ma il nostro problema è come abbiamo detto anche prima, «immediato» e nessun sollievo alla situazione presente o immediatamente prossima potrebbe derivare da lavori che richiedono anni ed anni di tempo per essere condotti a termine e cominciare a diventare produttivi.

Anche in materia di trasformazione del latifondo è sempre questione di lungo periodo di tempo prima che si possa sentire gli effetti di nuove sistemazioni.

Ciò posto, dobbiamo concludere che ancora per un periodo non certamente breve la produzione del frumento in Italia non potrà segnare cifre alquanto superiori alla media attualmente calcolata in 50 milioni circa di quintali e bastare pertanto al bisogno del consumo nazionale che è stato calcolato in non meno di circa 70 milioni di quintali e che certamente aumenterà coll'aumentare della popolazione.

Come si fa allora a non riconoscere la necessità di provvedimenti tali che ci permettano di comprare il grano all'estero a prezzi meno gravosi di quelli cui presentemente dobbiamo sottostare per effetto del cambio?

Non dobbiamo illuderci che i prezzi ribassino ancora, di più, perché in ogni caso c'è un limite di convenienza ed anche nei paesi a valuta più pregiata la capacità di acquisto del denaro è diversa da quella che era prima della guerra.

Agli Stati Uniti i «farmers» pensano ormai a ridurre la superficie coltivata a frumento, gli armatori si vedono costretti a disarmare i loro piroscafi anziché a viaggiare in perdita. Questo nei paesi dove non si fanno degli idealismi e delle utopie, dove si pensa anzitutto alla vita attuale, mentre negli altri, come per esempio nella Russia, dove si vagheggia la felicità delle future generazioni, non si coltiva affatto.

Dunque non ci resta che dare ragione ai fautori dell'aumento del prezzo attuale del pane.

È sta bene, ma con questo provvedimento non si risolve la principale questione cioè quella del cambio. Infatti au-

mentando il prezzo del pane all'interno non faremo altro che far entrare nelle casse dello Stato un maggior numero di lire italiane di quelle che il Tesoro introita presentemente. Ma si tratta sempre di lire italiane colle quali dovremo procurarci i dollari per pagare il grano che siamo costretti importare dall'estero.

E comprare sul mercato monetario dollari con lire significa creare un sempre maggior aggravio al nostro cambio.

Pertanto l'aumento del prezzo del pane dev'essere integrato da un qualche altro provvedimento che risolva precisamente la questione fondamentale del cambio.

Anzi noi siamo d'avviso che anche abbandonando oggi il progetto dell'aumento del pane la nostra situazione granaria potrebbe essere sollevata con un mezzo molto meno antipatico e cioè con un prestito d'Italia all'estero, e particolarmente in America, prestito che vendendo pertanto fatto in valuta estera e particolarmente in dollari ci permetterebbe di comprare il grano di cui abbiamo bisogno coi dollari avuti a prestito senza subire le attuali catastrofiche conseguenze del cambio.

Questo poi da sua parte mancando la richiesta di valuta estera sul mercato andrebbe automaticamente migliorando. Molti sono gli scettici a proposito di

prestiti all'estero. Noi abbiamo avuto un doloroso esperimento l'inverno scorso quando una nostra ridicolissima missione in America non è riuscita a piazzare 10 milioni di dollari di prestito in quattro mesi e con oltre il 15 per cento di spese; ma per contro noi possiamo citare la Francia che nel settembre scorso in meno di un'ora a Wall Street a New York è riuscita a collocare un prestito di cento milioni di dollari e recentemente ha di nuovo collocato in America un ulteriore prestito di 200 milioni di dollari con operazioni bancarie della maggiore facilità. A noi occorrerebbe molto meno. Ciò che però è necessario per riuscire con successo è godere grande prestigio politico all'estero e specialmente in paesi come l'America presso i quali costituisce un enorme fattore morale la dignità di una Nazione. Noi siamo quotati per un popolo di lavoratori, ma di gente disorganizzata, abbiamo la fama di rivoluzionari, il Governo appare debole ed inerte di fronte alla violenza degli agitatori comunisti; tutto ciò ci allinea l'appoggio del capitale estero il quale non si sente sicuro di entrare nel nostro paese e preferisce cercare impiego altrove.

Diremo in un nostro prossimo articolo come potremo procurarci il credito di cui abbiamo bisogno.

GAETANO PIETRA.

diocesi di primaria importanza in Italia è corsa la funesta nuova.

Si discute in seguito circa il disegno di legge contenente provvedimenti per gli ufficiali giudiziari.

L'arrivo di Benes a Roma

ROMA, 4. — Oggi alle 13.15 col treno di Venezia è arrivato a Roma il ministro degli Affari Esteri della repubblica cecoslovacca Benes. Il ministro era accompagnato dalla signora Benes, dal sig. Hiringer capo sezione del commercio al ministero degli esteri, dal dott. Stri pel capo gabinetto del ministero e dal maggiore Speker incaricato dal governo italiano di ricevere il ministro a Trieste e di accompagnarlo a Roma. Si trovava alla stazione a riceverlo il ministro degli esteri conte Sforza, il sottosegretario di Stato on. Di Saluzzo, il conte Bordonaro min. d'Italia a Praga, il sig. Antonievich min. jugoslavo a Roma, il principe di Scalo presidente della Lega italo-cecoslovacca, il gen. Tirzio Birolli, il min. Heises, nonché il consiglio centrale della Lega italo-cecoslovacca ed alcuni personaggi del ministero degli esteri.

Benes alla Consulta

ROMA, 4. — Oggi alle ore 17 il ministro degli esteri della cecoslovacca sig. Benes si è recato alla Consulta per visitare il ministro degli esteri conte Sforza col quale ha avuto un lungo colloquio. Quindi il signor Benes si è recato presso S. E. il cav. Costarini segretario generale al ministero degli esteri. Domani sera il conte Sforza offrirà un pranzo in onore del sig. Benes a palazzo Chigi.

Attorno alla salma del card. Ferrari

È grande per la scomparsa del cardinale di Maria Bambina, mentre nella camera attigua vengono celebrate numerose messe. Al tocco dello scultore Rappa, che scolpirà il busto del defunto, ne è stata rilevata la maschera.

Il testamento del cardinale lega alcuni oggetti di ricordo ai vescovi della Provincia ecclesiastica, al Seminario, all'Università Cattolica, alla Casa del Polo ed alla Biblioteca Ambrosiana. Esprime il desiderio di essere sepolto a canto del suo predecessore mons. Calabiana, in Duomo; da ordine vengano celebrate 300 messe a lire dieci cadauna e ai nipoti ed alle nipoti, in parte uguali, i beni stabili che gli pervengono dalla eredità paterna e materna.

Lascia il piccolo possesso di Corbeta, cioè l'oratorio festivo, alla fabbrica di quella Chiesa Parrocchiale.

I funerali seguiranno lunedì e la salma del defunto sarà sepolta nella Cripta di S. Carlo.

Dappertutto sono esposte bandiere abbrunate, solo il municipio si è rifiutato, richiesto, di esporre questo segno, indice del cordoglio della cittadinanza intera.

ALLA CAMERA

L'assoldamento dei fascisti e deputati socialisti da parte degli agrari ed il codice penale

Vengono trasmesse le domande d'autorizzazione a procedere per reati comuni contro i deputati socialisti Ferrari, Repossi e Cavallera.

Irregolarità socialiste

POLLASTRELLI (sottosegr. agr.) all'on. Volpi dichiara che lo scioglimento pa avvenne in seguito ad un'inchiesta perché furono verificate gravi irregolarità. Le condizioni di quell'università sono oggi mutate e tutti gli utenti sono soddisfatti del Commissario.

VOLPI nega che nella disciolta amministrazione socialista dell'università agraria di Rocca di Papa si siano verificate irregolarità.

PALLASTRELLI conferma le accertate gravi irregolarità.

La Vittorio-Sacile e la Calalzo-Toblach

BERTINI (sottosegr. LL. PP.) allo on. Pietriboni dichiara che la concessione sulle ferrovie Agordo-Bribano è stata fatta alla Società Mineraria di Montecatini e non appena saranno esaurite le pratiche per la fissazione del sussidio massimo si procederà alla firma dei relativi disciplinari.

La linea Ponte delle Alpi-Vittorio Veneto viene costruita direttamente dallo Stato e i lavori procedono alacremente.

Maggiori difficoltà presentano il tronco Vittorio Veneto-Sacile che non si può ricondurre alle condizioni normali di esercizio ferroviario se non con grandi lavori di sistemazione che importeranno una spesa di circa 6 milioni.

Sono disposte nuove indagini per accertare se la linea non possa intanto essere in qualche modo utilizzata anche nello stato in cui si trova.

Quanto alla linea Calalzo Toblaco essa è già stata costruita. Si è solo presentata qualche difficoltà delle forniture del materiale rotabile. Si spera però che possa essere aperta al traffico nella prossima estate quantunque essa sia stata sospesa perché l'ufficio delle nuove provincie attende che sia prima risolta la questione della sistemazione generale delle ferrovie delle provincie redente.

La linea Feltre-Cison non ha carattere di estrema urgenza. Ad ogni modo è stato sollecitato il circolo ferroviario di Verona di studiare il piano finanziario della linea.

Parla la RAMPELLA, socialista, fino alle 19.10.

AL SENATO

Il senatore MALVEZZI nella seduta di ieri, commemorò il card. Ferrari arcivescovo di Milano e tra l'altro disse: «Il popolo milanese, senza distinzione di classe, deplora la perdita del suo Arcivescovo che continuava le tradizioni di Sant'Ambrogio da San Carlo di Federico Borromeo nelle religiose e civili virtù, nel dare tutto se stesso al suo popolo. In ogni palazzo, in ogni casolare, nel piano, sui monti della vastissima

Segue la discussione sulla gestione granaria

Parla la RAMPELLA, socialista, fino alle 19.10.

AL SENATO

Il senatore MALVEZZI nella seduta di ieri, commemorò il card. Ferrari arcivescovo di Milano e tra l'altro disse: «Il popolo milanese, senza distinzione di classe, deplora la perdita del suo Arcivescovo che continuava le tradizioni di Sant'Ambrogio da San Carlo di Federico Borromeo nelle religiose e civili virtù, nel dare tutto se stesso al suo popolo. In ogni palazzo, in ogni casolare, nel piano, sui monti della vastissima

Attorno alla salma del card. Ferrari

È grande per la scomparsa del cardinale di Maria Bambina, mentre nella camera attigua vengono celebrate numerose messe. Al tocco dello scultore Rappa, che scolpirà il busto del defunto, ne è stata rilevata la maschera.

Il testamento del cardinale lega alcuni oggetti di ricordo ai vescovi della Provincia ecclesiastica, al Seminario, all'Università Cattolica, alla Casa del Polo ed alla Biblioteca Ambrosiana. Esprime il desiderio di essere sepolto a canto del suo predecessore mons. Calabiana, in Duomo; da ordine vengano celebrate 300 messe a lire dieci cadauna e ai nipoti ed alle nipoti, in parte uguali, i beni stabili che gli pervengono dalla eredità paterna e materna.

Lascia il piccolo possesso di Corbeta, cioè l'oratorio festivo, alla fabbrica di quella Chiesa Parrocchiale.

I funerali seguiranno lunedì e la salma del defunto sarà sepolta nella Cripta di S. Carlo.

Dappertutto sono esposte bandiere abbrunate, solo il municipio si è rifiutato, richiesto, di esporre questo segno, indice del cordoglio della cittadinanza intera.

L'avvenire di Fiume in un discorso del Sindaco Bellasich

Fiume, 3. — Il presidente del governo provvisorio vista la grande maggioranza ricordata dall'avv. Bellasich, ha confermato la sua elezione a sindaco di Fiume e lo ha invitato a prestare giuramento.

Il nuovo sindaco ha quindi pronuncia to al Consiglio comunale un discorso nel quale, dopo avere ringraziato il Consiglio di avere designato lui per consigliere tendenze opposte, ha affermato che tali tendenze debbano trovare però tutte un punto di contatto, nelle convinzioni che, qualunque cosa si dica, qualunque cosa si faccia, l'annessione di Fiume all'Italia in un non lontano avvenire si imporrà fatalmente, inevitabilmente. Esiste un trattato che dobbiamo conservare ed applicare con perfetta lealtà. Esso ci impone responsabilità alle quali non possiamo sfuggire. D'altro canto, prolungati sacrifici, grazie ai quali abbiamo saputo trionfare dai nostri nemici, hanno gettato il paese in un opprimente disagio economico che dev'essere lenito e superato con massima rapidità. Ma perché ciò avvenga, è necessario che le competizioni sterili e personali sieno sostituite dalle lotte più alte di idee ed ispirate dal bene comune e faticose di lavoro fecondo. È troppo grave il momento perché io possa esporre un programma. Anche il fatto che la vita di questo consiglio è limitata, perché oramai le elezioni sono prossime, ciò

Il congedamento del 2.º e 3.º quadrimestre del 1899

ROMA, 4. — Col 24 febbraio si inizierà il congedamento del 2.º e 3.º quadrimestre del 1899 e terminerà non oltre il 15 marzo. I militari di detta annata arruolati in leve successive dovranno rimanere sotto le armi sino ad aver compiuti due anni di servizio. Sono esclusi dal congedamento i sottufficiali ed i sergenti che hanno assunto ferme speciali. A norma della circolare 700 i militari di detta annata che si trovano in licenza non saranno tenuti al rientro presso i reparti.

Le controproposte tedesche

PARIGI, 4. — Il «Matin» riceve da Berlino che Bergmann, appena giunto a Berlino, ha consegnato a Von Simons un rapporto particolareggiato sugli avvenimenti di Parigi. Sono incominciati immediatamente i lavori per formulare contro proposte. Le controproposte tedesche saranno accompagnate da un importante memoriale redatto dalle personalità più spiccate del mondo commerciale e industriale e sarà presentato poi a Londra dal delegato Bergmann. Le controproposte tedesche tenderanno ad ottenere una riduzione del tasso sulle esportazioni a ridurre le annualità, a far ammettere il principio del pagamento per tre quarti in materie prime e prodotti manifatturati.

Le controproposte dei Sovieti a Londra

PARIGI, 4. — Il «Matin» riceve da Londra: Si apprende che Krassin ha intenzione di tornare quanto prima a Londra latore delle seguenti controproposte del governo di Mosca: 1.º La Russia non può accettare alcuna propaganda fatta da russi privati; 2.º L'Inghilterra deve garantire tutti i beni appartenenti al governo dei Sovieti che si trovano in territorio britannico; 3.º Sarà autorizzata l'entrata in Inghilterra di 2 milioni e mezzo di sterline di oro russo; 4.º Perciò che non crede, i debiti esteri della Russia anteriori alla guerra, il governo dei Sovieti è pronto a riconoscere i debiti verso quei privati che abbiano denti.

Dall'Italia

* A colpi di pugnale fredda la rivale Rosa Ragazzo, certa Leonarda Marino di Candela nella provincia di Foggia, dopo averla attirata con un espediente in casa della cognata.

* Gli studenti bolognesi hanno abbandonato in massa le aule per protestare contro il progetto legge sull'esame di Stato.

* Strangolarono e poi collocarono in una bara la suocera e madre certi Pellegri Faccio e sua moglie a Quindici (Avellino). Appena fatta la denuncia di morte, il Municipio procedette ad una inchiesta sospettando il delitto commesso e vi scoprì che la gola della morta era coperta con un fazzoletto sotto al quale si celava un solo profondo.

* Uccide il rivale, tenta uccidere l'amante, e si suicida certo Ruggeri Vittorio in un albergo di Torino. L'amante versa in grave stato. Il rivale era penetrato nell'albergo fingendosi un agente di P. S. per pedinare la coppia.

Interessi e Cronache del Friuli

La parola dell'Arcivescovo per l'imminente Quaresima

Come tutti gli anni nell'imminenza della Quaresima, così anche quest'anno l'Arcivescovo nostro rivolge al clero ed al popolo della Diocesi la sua pastorale parola.

Essa è diretta principalmente ad attuare l'osservanza del precetto pasquale e allo scopo addece gli altissimi motivi che arguono per l'osservanza di questo precetto enumerando le cause che, oggi specialmente, trattengono tanti cristiani dal fare la S. Pasqua.

PASQUA DI PACE.

« Pasqua di pace, finalmente — dice il Pastore — è quella alla quale ci prepariamo, almeno per la nostra Patria. Assicurate i confini, superata una dolorosa resistenza che il sentimento poteva forse giustificare ma non la serena ragione, le armi sono deposte, tacciano i clamori di guerra, i nostri cari giovani sono ritornati ai loro lavori. Conquistata la pace esterna, Dio voglia che l'Italia nostra possa godere anche la pace interna, raccogliendosi a una intensa e costante opera di riparazione e di ricostruzione, pronta ai sacrifici di queste prime difficili ore della conquistata pace.

Ci pare che le circostanze stesse nelle quali sorgerà la nuova Pasqua, debbano invitare a una preparazione di spirito più serena e più cristiana, perché gli animi si dispongano meglio al nobile ma arduo compito riservato, il quale domanda particolari aiuti di Dio... ed esige una guida sicura nel porre le basi del nuovo edificio; basi che vere e solide non possono essere all'infuori dei principi infallibili del Vangelo; principi tradotti in atto e concretati nella vita pratica di quanti seguono il Vangelo di Gesù Cristo.

Il numero dei « senza Dio e senza Religione » è limitatissimo e limitato è più ancora il numero di coloro che positivamente avversano la Religione, sebbene costoro all'eseguità del numero suppliscano coll'audacia e con la sfacciata prepotenza. La grande maggioranza dei cittadini italiani, 35 su 38 milioni, si dichiara credente e religiosa.

Ma perché — siamo dolenti dover suntuaggiare alla meglio la bellissima lettera — viene da tanti trascurata la gran numero di cristiani adempie certe pratiche come, ad es., l'assistenza alla Messa domenicale, e non si accostano ai SS. Sacramenti, non adempiono al grave precetto della Chiesa: « Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi almeno alla Pasqua? »

CAUSE CHE TENGONO LONTANI MOLTI CRISTIANI DAI SACRAMENTI.

Prima causa che tiene lontani molti cristiani dai Sacramenti ed anche dalla celebrazione della Pasqua è da ricercarsi anzitutto in una falsa idea della fede e della religione « insinuata purtroppo da certi sistemi e teorie oggi in voga: teorie secondo le quali la religione si ridurrebbe a null'altro che a un vano sentimento o a un sentimentalismo mistico verso una indefinita divinità non personale; e quando non si arriva a identificare questa divinità col mondo stesso reale nel quale viviamo ».

Ad infirmare questa falsa idea della religione concorrono le sentenze e certi periodici sia con speciose filosofiche argomentazioni, sia con poetiche fantastiche. Una religione di tal fatta certo è assai comoda per chi non mira ad altro che ad accontentare le sue passioni.

« Con questa religione che non lega e non mette « vincoli » di sorta, perché ogni relazione colle divinità non è che fittizia, non è più neppure il caso di discorrere di ordine soprannaturale, né di divina grazia santificante, né di sacramenti istituiti da Gesù Cristo ».

Con questa religione Iddio viene annientato e distrutto facendo di Lui un vano fantasma senza vita, senza cuore, senza parola, senza provvidenza, senza autorità.

« Ma perché questo sforzo della creatura per distruggere quel Dio che l'anima umana invoca come sua difesa, suo conforto e sua pace? »

Non è vero che le stesse ragioni le quali convincono la mente a riconoscere l'esistenza di una Causa suprema, ci dimostrano che questo Dio dev'essere personale, suprema Intelligenza e volontà suprema, dalla quale tutte le cose dipendono come riguardo all'esistenza così riguardo alla conservazione e al loro governo? Essere personale, dunque, col pieno diritto di dare alle creature una legge con relativa sanzione per le creature ragionevoli e liberale una legge che Egli può far conoscere alle creature come meglio giudica per il maggior bene delle creature stesse.

Alla religione quindi naturale, vale a dire alla naturale ricognizione della dipendenza da Dio, nulla ripugna che Dio aggiunga una religione rivelata e soprannaturale corrispondente a uno stato so-

pranaturale, al quale Dio può elevare le creature, in relazione cioè a un fine soprannaturale e con mezzi soprannaturali; religione alla quale le creature non possono sottrarsi senza con ciò stesso ribellarsi alla religione naturale, al dovere cioè essenziale di soggezione della creatura a Dio ».

Orbene, Gesù Cristo che fondò questa religione soprannaturale « volle dare una legge che definisse doveri e determinasse mezzi speciali, sia per entrare in questo regno soprannaturale, sia per vivere e crescere nella grazia ».

La Lettera a questo punto ricorda come uno di questi mezzi siano appunto i Sacramenti, tra i quali il più angusto, l'Eucarestia. Ricorda la storia della sua Istituzione e richiama alla mente dei cristiani la necessità di accostarsi e il dovere anche, per ottemperare al quale la Chiesa ha determinato un limite minimo: almeno una volta all'anno, nella Pasqua.

LA PASSIONE, I PREGIUDIZI, LE PERICOLOSE DILAZIONI.

« Ma forse, più che l'errore della mente, noi temiamo — scrive l'Arcivescovo — che assai spesso la passione distolga dai Sacramenti ».

Anzitutto la cupidigia disordinata che trascina a violare il diritto di Dio e del prossimo « e queste violazioni — almeno quelle che toccano i diritti del prossimo — esigono positiva e reale riparazione del danno e la restituzione. Ebbene, la passione suggerisce mille pretesti per sottrarsi a questo dovere; e poiché si prevede che il perdono non potrà ottenersi ai piedi del Confessore senza sentirsi intimare questo obbligo, con un pretesto o con l'altro si sta lontano dai Sacramenti e non si fa Pasqua ».

Ciò dicasi di tanti profondi rancori, di tanti odi che pure producono l'effetto di tener lontani dai Sacramenti.

Soprattutto ostacolo gravissimo sta in quella passione terribile che più si impadronisce dell'umana fragilità: la lussuria; passione che, come dice il poeta,

« ... ha la natura sì molvagia e ria che mai non sazia la bramosa voglia. E dono il basto ha più fame di prima. Questa è la passione che maggiormente fa strage e più tien lontani dai Sacramenti in quanto offre più ostacoli a liberarsene.

Si aggiungano i tanti pregiudizi che, sebbene privi di ogni ombra di serietà, pure serpeggiano tra i cristiani, quale quello riguardante la Confessione, che essa sia cioè null'altro che una invenzione dei preti; le dilazioni nell'accostarsi ai Sacramenti che terminano coll'indurre il cuore riducendo anche il cristiano alla impenitenza finale, malanno ultimo fatale ed irrimediabile.

IL RISPETTO UMANO — LA SVOGLIATEZZA.

Altro ostacolo all'adempimento del precetto pasquale è il rispetto umano.

« La coscienza insorge e spinge al ravvedimento, a ricercare in Dio la perduta pace. Ma teme il giudizio degli uomini. Così in questi tempi — e si condanna la libertà di pensiero, si è schiavi della « pubblica opinione », di questo fantasma « che incute spavento ai codardi, come quegli omaccioni che si piantano negli orti per spaventare i passeri », che altro non è — per dirla col Poeta — se non

« ... un fiato di vento ch'or vien quinci, ed or vien quindi ».

« Oggi in alza e domani abbassa; oggi plaude e domani maledice; oggi grida l'Osanna e domani il Crucifigi! ».

Eppure vi è chi avendo sfidato il nemico e la morte sui campi di battaglia, impallidisce nell'avvicinarsi agli altari, a ricevere il suo Dio. Si ha paura in tanti col fare la Pasqua, di compromettere la posizione sociale, la carriera, senza pensare che non è mai lecito sacrificare la coscienza all'interesse. Uno solo è da temersi veramente: l'Idolo; ed una sola cosa deve veramente incuter un salutare spavento: i colpi della sua giustizia. « Ah, piuttosto con quella leale franchezza che incute spavento anche agli avversari », si mostrò da tutti che non si ha vergogna del Vangelo.

Ancora un'altra causa: la svogliatezza. Quante volte « la paura della critica del mondo serve a coprire piuttosto una indifferenza, una svogliatezza, una nausea, una trascuratezza indefinibile e funestissima ». Ciò proviene dalla dissipazione mondana, dalla smanie dei divertimenti, dalla dedizione ai piaceri sensuali, dalla eccessiva cura degli interessi materiali. E' naturale che tutte queste cose tengano lontani da Dio, facciano venir a nausea le pratiche cristiane e preghiere e quindi, trattengano, da compiere il precetto Pasquale.

LE FUNESTE CONSEGUENZE

Privi così tanti cristiani di aiuti divini poiché non vanno cercandoli, si trovano quasi nell'impossibilità di mantenersi non solo nella rettitudine naturale, ma tanto meno in quella soprannaturale.

Lontani dalla preghiera e dai Sacramenti che sono gli strumenti onde la grazia si produce in noi, ne consegue che questi cristiani rifiutano in certo modo la grazia di Gesù Cristo. E allora come sarà possibile resistere alla febbre delle passioni, agli assalti del demonio? Come si potranno compiere atti di virtù? Come si potrà trovare conforto nelle ore del dolore? Chi dirà: « Venite a me voi che siete afflitti? » Non disprezziamo il dono di Dio ora che lo abbiamo dappresso, poiché potrebbe venire il momento in cui ci affanneremo a cercarlo e non lo troveremo, specialmente in punto di morte, in quel terribile momento dal quale dipende l'eternità.

UN SANTO APOTOLATO.

« Noi supplichiamo — dice l'Arcivescovo — che quanti uomini e donne non fanno la S. Pasqua, riflettano al grave danno che recano alla loro anima al gravissimo pericolo al quale si espongono. Ogni anima buona e che sente cristianamente, deve provare davvero un'ansietà e una pietà profonda a vedere tante persone cristiane, specialmente persone a lei care in questo stato lacerimevole ».

Le anime buone si faranno premura di accostarsi a ricevere Gesù, ma non dimentichino di esercitare un santo apostolato in pro' dei tanti travolti che stanno lontani da questa fonte inesauribile di grazia e di consolazione. Si avvicino a quelle persone « che da Gesù stanno lontane e con dolce insistenza, con amabile pressione » le persuadano a soddisfare al grave precetto. Quest'opera di convincimento incombe specialmente alle madri, alle sorelle, alle spose, ai conoscenti facendo vincere avversioni e pregiudizi, togliendo difficoltà, distruggendo vari pretesti, scuotendo apatie.

A ciò gioverà immensamente anche il mezzo della preghiera.

« Sì, preghiera — soggiunge la lettera del Pastore — alla preghiera particolarmente dei Sacerdoti e delle pie Religiose — le Case delle quali, grazie a Dio, vanno moltiplicandosi e fiorendo nella nostra Diocesi, — raccomandiamo questo grande apostolato, alla preghiera loro impieposta dalla mortificazione e dal sacrificio.

« Si, preghiera — soggiunge la lettera del Pastore — alla preghiera particolarmente dei Sacerdoti e delle pie Religiose — le Case delle quali, grazie a Dio, vanno moltiplicandosi e fiorendo nella nostra Diocesi, — raccomandiamo questo grande apostolato, alla preghiera loro impieposta dalla mortificazione e dal sacrificio.

« Mons. Arcivescovo chiude la sua Pastorale benedice, col voto che Paolo apostolo esprimeva ai Romani: « Il Dio della pace stritolò senza tardare Satana sotto i suoi piedi », Satana dell'errore, Satana della passione e della discordia, Satana del rispetto umano, della indifferenza e della tiepidezza, e che nelle nostre anime sia sempre la grazia del Signore Gesù Cristo.

Alle Unioni del Lavoro della zona Gemona-Tarcento-Carnia

Avverto gli organizzati bianchi della zona di Gemona — Tarcento — Carnia che per ragioni di studio dovrò assentarmi tutto il mese corrente e parte del mese di marzo dal Friuli.

Prego quindi tutti gli amici ad indirizzare gli inviti di conferenze e le pratiche di ufficio all'Unione del Lavoro di Udine e non a quella Intermandamentale di Artegna.

Artegna, 5 febbraio 1921.

VIRGINIO CASTELLANI
Segretario Intermandamentale.

Convegno Giovanile di Codroipo

Aduata... I Circoli della piaga di Codroipo sono invitati alle due giornate sociali, che si terranno a Codroipo il 13 e 14 corr. in preparazione al Convegno Mandamentale del giorno 20.

Agli amici tutti dei Giovani è affidato l'impegno di fare la massima propaganda, affinché alle lezioni sociali abbiano d'assistere i migliori elementi delle nostre associazioni giovanili.

Parleranno nella domenica Don Ruffini, il dott. Bassi e Mantovani; nel lunedì Don Urtovic e Tessitori.

Ne pubblicheremo i temi.

TOLMEZZO

TOMBE SACRILEGAMENTE MANOMESSE? — Togliamo dalla « Patria » di ieri: « Mi si racconta, e vi riferisco per debito di cronista, uno stranissimo fatto. L'altro giorno fu portata

in Cimitero la salma di una bambina di pochi mesi. Durante la notte seguente al seppellimento, ignoti entrarono nel Cimitero, smossero la terra e riportarono all'aria libera il piccolo feretro della bambina che fu trovato, nel domani, posato accanto alla fossa.

In vicinanza di questa, vi sono i eolombari. Due mostravano, all'esterno, segni di forzatura, come se qualcuno avesse tentato di aprirli, lavorando di scalpello: ma il lavoro fu abbandonato poco dopo l'inizio, forse perché si comprese che non sarebbe riuscito con quella facilità che soltanto l'inesperienza poteva far presumere.

Dello strano e misterioso fatto si parla, non potendosi spiegare lo scopo al quale miravano i profanatori della piccola fossa ».

CIVIDALE

« GAS ASSIFIANTI ». — Pare un assurdo parlare oggi dei gas assifianti, di questo tra i più squisiti mezzi inventati per uccidere uomini, ossia, per dirla più pulitamente, per fare la guerra. Eppure non la pare finita. Ci sono qua e là dei reparti addetti alla distruzione del materiale assifiante. Buona cosa questa, ma il guaio sta nel fatto che si è provveduto a fornire di maschera solo i militari addetti e non le popolazioni che sono soggette a subire gli effetti di questi gas. Va bene che questa buona gente si salvaguarda alla meglio rifugiandosi nei piani superiori delle case, ma ci pare che ciò sia da ascriversi ad un atto di eccessiva tolleranza, spiegabile col loro d'oro che nutrono in seno i buoni borghesi che ne sono vittime. In ogni modo, a titolo di cronaca, diciamo che ciò avviene a Robic e limitrofi.

Tanto a norma delle autorità responsabili.

ISTITUTO FRIULANO « Pro Orfani di Guerra » di Rubignacco: Oblazioni: Venne versata alla Presidenza dell'Istituto la somma di L. 1172 per oblazioni fatte nel mese di gennaio u. p. dei cittadini di Cividale pro Istituto orfani di guerra di Rubignacco. Altre oblazioni furono fatte in occasione della festa pro Albergo di Natale.

La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia tutti coloro che hanno elargito somme pro Istituto stesso, avvertendo che le oblazioni si ricevono presso la Segreteria della Congregazione di Carità di Cividale, presso la Direzione dell'Istituto, nonché presso la Presidenza stessa (Udine).

Oblazione pro orfani di guerra: Per onorare la memoria del loro caro Luigi Cozzarolo, la madre ed i fratelli offrono all'Istituto friulano pro orfani di guerra la somma di L. 50 (cinquanta). La direzione riconoscente sentitamente ringrazia.

CONSIGLIO COMUNALE. — Il nostro Consiglio nella sua recente seduta, presentò 27 su 30 Consiglieri, ratificò varie deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale, approvò in seconda lettura parecchi oggetti, tra i quali notiamo quelli relativi all'istituzione dell'Ufficio Comunale del Lavoro, alle anticipazioni per sussidi ai disoccupati, ai lavori agricoli, all'organico degli impiegati e salariati comunali.

In seguito a quest'ultima delibera, sarà quanto prima aperto il concorso al posto di Segretario capo del Comune.

Venne approvata la istituzione di un mercato mensile equino da tenersi l'ultimo sabato di ogni mese e stanzato il fondo di L. 2.000 per l'inaugurazione. Si passò quindi alla nomina delle varie delle varie Istituzioni cittadine che risultarono come segue:

Patronato Scolastico: Rieppi rag. Giovanni e della Torre co. Renato.
Delegato presso il Collegio Convitto: Rosso Marcello.

Deputazione Vigilanza Scuole: Della Torre co. Romualdo, Podrecca Maria Assunta, Fattor prof. Luigi, Zanuttig Gio. Batta fu Carlo, Piccaro Antonio, Di Lenardo Odorico fu Giovanni, Drescig Giuseppe fu Giovanni, Basolini Cristiano di Felice, Brusini Giacomo di Giuseppe, Caporale Carlo, Lesizza Umberto, Bonessi Carlo, Searbolo Antonio.

Commissione Vigilanza Scuole: Fabris Pietro, Rosso Marcello, Paciani Tomaso, li Adele, Di Lenardo Rieppi Giuditta, Bignolini Leandro, Coccani Giuseppe, Zuhani Francesco, Macorig Antonio, Celledoni don Giuseppe, Cantarutti Valentino, Crucil Faustino, Jussig Antonio, Roddaro Francesco, Quendolo Luigi.

Delegato R. Scuola di disegno professionale: Della Torre co. ing. Romualdo.

Comizio Agrario: Boscutti Amedeo, de Paciani nob. Pietro, Searbolo Pietro, Luigi.

Commissione d'Ornato: Del Basso rag. Francesco, Cirant Antonio, Miani geom. Antonio, Moro ing. Vittorio.

Commissione Pellagologica: Brosadolà dott. Giovanni, Mazzocco dott. Alfredo, Ortali dott. Alfredo, Rizzi Francesco, Querog Enrico, Liva Monsignor Valentino, Fabris Pietro.

Tassa Esercizio 1921: Bellina Leonardo, Della Rovere nob. Carlo, Del Negro

Lodovico, Rosso Romeo, Zanuttig Felice di Felice membri effettivi; Fanna Vincenzo e Corte Cesare supplenti.

L'Ospedale civile: Della Torre nob. Rodolfo presidente; Del Torre Pietro, Zuliani don Vittorio membri effettivi; Cozzarolo Agostino e Del Basso Pio supplenti.

Congregazione Carità: de Paciani nob. Ottavio presidente; Bulfoni Pietro Stringher Gio. Batta, Bacchetti Venusto, Della Rovere Carlo, Persoglia Giorgio Forti Pietro, Pallini Ubaldo e Jussig Giuseppe membri.

Monte Pietà: Miani perito Antonio presidente; Paschini Luigi e Gottardis Cornelio membri effettivi; Rosso Romeo e Del Basso Giuseppe supplenti.

Comitato Forestale: De Paciani nob. Pietro.

Comitato per l'Emigrazione: Brosadolà avv. Giuseppe.

Revisori dei conti: Rieppi rag. Giovanni, Rosso m.o. Marcello, Pascoli Giuseppe.

Commissione visitatrice carceri: Del Basso rag. Francesco, Mons. Liva dott. avv. uff. Valentino.

Consiglio Giardino Infantile: Della Rovere nob. Luigi, presidente — Angeli Italia, de Paciani nob. Bianca, Marioni Rizzi Amelia e Pascoli Giuseppe membri.

FAEDIS

LE CAMPANE PRESTO SALIRANNO LA NOSTRA TORRE. — Il nostro campanile fra breve smetterà la sua vedovanza. Le tre magnifiche campane, fuse dalla rinomata ditta Broili, presto faranno sentire la loro voce agli abitanti della valle del Grivò e faranno dimenticare del tutto lo strazio recato dal nemico quando vedevò il nostro campanile dai sacri bronzi. Anche la storica chiesa di Colloviello fra breve avrà le sue campane mercè il buon interessamento di quei buoni popolani del di qua e del di là del Grivò.

CAMPANE STORICHE. — G. Jacquinzi da Tolmezzo nel « Friuli » del 2 febbraio N. 28 scriveva che nella frazione di Fressis parrocchia di Enemonzo esiste una campana portante la data del MCCCLVIII (1358) e chide se in Italia avvi campana che tocchi il 1358. Se gli è prezioso sapere, in una piccola frazione di questa parrocchia esistono due campane storiche salvate nella requisizione nemica delle quali una porta la data 1372 ed una ha una data che sembra s'avvicini al 1200, ma questa data è espressa in un gotico antico che è impossibile decifrare, se qualcuno se ne prendesse la cura!

MANIAGO

PER LA VERITA' e perchè ogni cittadino possa giudicare, porto a conoscenza quello che fu detto fra me e il signor avv. Mazzoli, Presidente della locale sezione dei Combattenti, circa una visita che doveva effettuarsi a Maniago dall'onorevole Gasparotto.

Il sig. Mazzoli il giorno 15 u. s. alle ore 11 aut. si presentò presso l'Ufficio municipale e comunicarmi che all'Ufficio, trovandosi l'on. Gasparotto a S. Martino di Montereale per lo scorporamento di una lapide in memoria dei caduti in guerra, sarebbe venuto volentieri a Maniago per visitare la costruzione stazione ferroviaria. In questa circostanza Egli avrebbe potuto essere a disposizione qualora l'Amministrazione fosse stata disposta a ricevere l'Illustre Parlamentare.

Risposi che all'ho po ritenevo opportuno interpellare i compagni di Giunta, ma che personalmente ero ben lieto di ospitare l'on. anche per presentargli varie pratiche d'indole amministrativa interessanti il Comune e che avrei potuto riferire in merito innanzi sera. Attesi fino ad ora inoltrata in Ufficio il predetto Avvocato, per la debita comunicazione, ma nessuno si presentò e non potei adempire all'incarico ricevuto dalla Giunta che si era mostrata favorevole al degno ricevimento del Rappresentante Politico.

Alla sera trovai il signor Bertolini ex Segretario della locale sezione combattenti e gli dimostrai il rammarico per lo accaduto, invitandolo a venire in Comune all'indomani alle ore 9 per prendere accordi sul da farsi.

La malafede dell'articolarista del « Gazzettino » non potrebbe risultare più evidente di così. Preferirei credere trattarsi di un povero diavolo colpito nel suo fosofo mentale anziché attribuire ad un mio concittadino un simile malignità. Ma pur troppo debbo convincermi che la malignità e cattiveria devono essere le uniche virtù da esso possedute poiché dev'essere quel medesimo che proprio nel « Gazzettino » in data 8 del lo scorso mese dava l'annuncio di una riunione tenuta in Maniago dalla piccola industria, nella quale si sarebbe approvato un ordine del giorno ostuzionistico ai deliberati della Giunta e del Consiglio riguardo alla questione della energia elettrica riunione, che fu subito smentita a mezzo di stampa dai medesimi pie coli industriali i quali dichiararono falsa arbitraria e tendenziosa la corrispondenza.

Signor Anonimo, Tutti i cittadini di Maniago possono

attestare che pose tragiche in nostro. Amante del quieto vivere, non ho mai ambito al seggio, quale come forse lo ha bramato per 10 ottobre qualcuno di nostra razza.

Levatevi la maschera valentissimo battente o fascista di fegato molle ricordatevi che chi non ha il coraggio delle proprie azioni non può esser tale che un codardo, e codardo, egrégio battente o fascista non è sinonimo di lusingato, aggettivo questo che a me si addice per la vostra vigliacchezza.

Selva a portogruaro, il signor Bertolini ex Segretario della Sezione combattenti a confermare l'autenticità delle mie dichiarazioni, lascia la seguente dichiarazione: « Quello che asserisce il signor Bertolini a mio riguardo risponde alla verità ».

RONCHIS DI L'ORO.

CRONACA D'ORO. — Per la memoria del defunto Buttò, benemerito Sindaco Giudice onorario e Sacrista per un lungo corso di anni a Ronchis di Oro, si sono svolte le seguenti offerte: Rev. Parroco Rev. Cappellano 10 — Tagliarini Gigante Antonio 1 — Padovano Antonio 2 — Baradello Antonio 5 —

ca Luigi 1 — Barci Teresa ved. 2 — Buttò Giovanni fu Pietro 2 — Buttò Luigi 3 — Coassin Giuseppe 2 — Baradello cav. Francesco 5 —

Baradello cav. Francesco 5 — Marchese Giovanni 5 — Montella Romano Antonio 5 — Antonio 2 — Galasso Luigi 2 — Giovanni 2 — Collavino Angelo Gigante Antonio 1 — Padovano Antonio 2 — Colauto Pietro 2 —

Montella Pietro 1 — Montella Gilberto di Natale 1 — Gatelli Giuseppe 5 — Guerin Albino fra 5 — Mainardi Luigi 5 — Mastrotterina 3 — Dotorello Tina madre Baradello Pietro 2 — Pittacolo 1 — Guerin Antonio 2 —

Natale 2 — Padovan Pietro 1 — Netro 5 — Piazza Antonio 5 — A. Comussi 5 — D. G. Baradello 5 —

Alla famiglia del defunto e al lamento a D. Noè che hanno venerato un popolo partecipare al loro dolore rinnoviamo la più vive commiserazione.

CASTIONS DELLE SPLENDORI DI FEDE.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Questo paese è stato toccato dal del secolo. Prima della guerra trascorrevano calma e tranquilla la nostra terra di Castions delle Splendori di Fe.

Unguento a base di acido fenico e muore tra gli spasimi!

Ieri verso le 13 e mezza un signore si presentava alla Polizia Urbana per annunciare che un uomo stava contorcendosi a terra in piazza Umberto I. L'affidato polizia dispose che un vetturale si recasse sul luogo per trasportare l'infortunato all'ospedale. Quando giunse sul posto, si seppe che il disgraziato era un soldato che richiedeva il triste caso. Risultò trattarsi di un certo Telling, figlio di Achille nativo di Fossalta di Piave, un giovanotto di 25 anni. Non si sa bene per quali motivi, il Telling ingoiò una bocchetta di acido fenico scoppiando subito. Il liquido produsse quasi subito l'effetto voluto ed a nulla valsero le premure degli egregi sanitari per salvarlo. Dopo mezz'ora appena, decedeva all'ospedale militare.

Il Telling Ugo è di buona famiglia; suo padre è medico a Parma e suo fratello ha aperto uno studio nella nostra città. Su le cause che indussero il giovane a togliersi la vita, possiamo dire che da qualche tempo lo stato della sua salute era precario. La determinazione al suicidio deve essere venuta in seguito al giudizio dei medici sull'inguaribilità del male che lo rodeva.

Un documento
A tarda ora ci venne recapitata una firma dattilografata del R. Provveditore agli studi e dei capi istituti cittadini, una dichiarazione. Non essendoci l'ufficio e il testo della dichiarazione sollevando in noi forti dubbi sulla sua autenticità, rimandiamo a domani la pubblicazione, dopo aver accertata l'autenticità dello scritto.

Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e vecchiaia

Il decreto legge 21 aprile 1919, N. 603, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, domanda alle organizzazioni locali dei datori di lavoro e degli assicurati la nomina di rappresentanti nei comitati direttivi degli istituti provinciali di Previdenza Sociale e nelle Commissioni arbitrali di prima istanza. Ma essendo risultato assai scarso il numero delle organizzazioni, con R. Decreto è stata disposta la riapertura dei termini per la formazione di tali elenchi, limitatamente a quelle organizzazioni che omissero di presentare entro il 31 luglio u. s. la domanda o non la presentano regolarizzata. Ora si invitano nuovamente le predette organizzazioni operanti e padronali a curare con la massima sollecitudine la loro iscrizione. Le organizzazioni che non sono comprese negli elenchi dovranno presentare domanda d'iscrizione non oltre il 23 marzo.

Dal giorno 22 aprile al 4 maggio 1921, sarà affisso all'Albo della Prefettura lo elenco delle organizzazioni che hanno presentato la domanda in tempo utile. Le organizzazioni già iscritte sono dismesse da una nuova domanda d'iscrizione.

Avviso settimanale mercati

FRUTTA all'ingrosso: Mele da L. 150 a 210 — Fichi secchi da L. 220 a 290 — Uva da 360 a 480 — Prugne secche da 40 a 400 — Marroni da 100 a 160 — Castagne fresche da 80 a 120 — Carrure da 140 a 160 — Arachidi da 600 a 700 — Datteri da 700 a 750 — Aranci al Kg. da L. 0.50 a 1.60 — Limoni ognuno cent. 10 a 25 — Mandarini al Kg. da 90 a 2.

MINUTA VENDITA negli spacci Comunali aperti per regolare i prezzi di tutti i generi di prima necessità: Farina granoturco al Kg. 0.80 — Pasta alimentare 1.35 — Riso fino 2.50 — Caffè Santos crudo 18 (otto) 23.04 — Lardo granama 10 — Soda 1.50 — Cicoria olandese al pacco L. 0.85 — Cicoria in foglie cent. 25, 40 — Olio d'oliva al Kg. 12 — Oli di semi 9.50 — Olio misto 60 — Latte condensato al barattolo (numa) 0.65 — Uova conservate (ognuna) 0.65 — Formaggio grattugiato 15.50 — Burro naturale 21 — Stoccafisso 9.90.

Per gli Orfani di Guerra

Alla Commissione Comunale di Vigilanza per gli Orfani di guerra di Udine che ha sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del bambino Carlo Orlando di Udine: Arturo Valzachi L. 5.

Pagamento delle imposte

L'Esattoria delle imposte avverte i contribuenti che desiderassero trovare preparate le bollette della rata in scadenza, di produrre preventivamente all'Ufficio esattoriale, non più tardi del giorno otto corrente, le cartelle loro notificate.

Associazioni Studentesche Cattoliche

Il Prof. Pasquale Margutti, plaudendo alle Associazioni cattoliche, si esprime sentitamente ringraziando.

Afezioni Cutanee e Glandolari

L'Unguento Foster è indicato per le eruzioni della pelle procurate o ereditate e per i gonfiori glandolari, per eczema, erpete, fuoco selvatico, orticarie, morsi d'insetti, punture e per le afezioni pruriginose della pelle. E' anche molto raccomandato per le emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccini, Milano.

Calma, signor Capitano!

Sulla strada che da Cividale conduce ad Udine stava svolgendosi ieremattina una scena degna di altri tempi e di uomini meno civili. Un capitano tenevasi davanti un soldato e lo rimproverava aspramente. Quale mancanza abbia commesso il fante in parola, non ci è dato sapere perchè i testimoni al fatto non ce l'hanno riferito.

Deve averne fatta una di grossa perchè il superiore passò presto ai fatti; prese per il petto il soldato e l'andò sbatacciando in modo da lacerargli la giubba. Passava casualmente una carretta su cui stavano due donne e due giovanotti. Uno di questi rimase talmente nauseato del contegno del capitano, che protestò ad alta voce. Ed eccoci che l'Ufficiale si rivolge all'impertinente e continuando nel metodo: « Mascalzoni, grida, non muovetevi o vi sparo! » E mise la mano alla rivoltella per dare maggiore valore alla minaccia. « S'aveva a che fare con uno dei bolenti spiriti, ci fu detto, e, per calmarli, l'abbiamo denunciato a chi di dovere ».

Beneficenza

Per onorare la memoria di S. M. Elena Zuzzoli Direttrice del Collegio la Signora vedova Tiziano D'Orlando offre L. 50 all'Istituto della Provvidenza. — Pe lo stesso scopo Mons. Vale L. 5 — Mons. Tirelli L. 5. — La Direzione riceve con ringraziamento.

Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: L. 50 dal signor G. L. Micoli in morte della bambina Cantoni Anna Giuseppina, e L. 100 dal sig. Grigni Clinio, agente superiore delle Imposte. — La Congregazione sentitamente ringrazia.

Echi di Cronaca

E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione. Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso « Il Birraio di Puntigam » di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia Palombi

Minia Lyses ha fatto un'ottima scelta per la sua beneficiata data l'erti sera. Questa attrice, alla quale in altri lavori si poteva un poco rimproverare l'esuberanza della mimica, nel « Biricchino di Parigi » fu intonatissima e meritatamente applaudita. Ebbe in omaggio due eleganti corbeilles di fiori.

La Compagnia l'assecondò egregiamente. Domenica si replicheranno le due « novità » della stagione. Nella recita diurna « Fior di Laguna » del maestro Sindessi ed in quella serale « Lucciola » del maestro Pietri. E' d'attualità il successo di quest'ultimo geniale musicista che si affermò brillantemente a Torino con « Acqua cheta... » una nuovissima operetta di carattere schiettamente italiano.

ARTEGNA

SIOR TONIN E SIOR NARDIN CONTRO I POPOLARI. — Anche Artegnina ha il suo signor Tonin, figura caricaturistica, che specie quando ha in corpo dei buoni bicchieri di vino nostrano, vomita corbellerie contro gli odiati popolari.

Per esempio ieri sera in una riunione per sollecitare la ricostruzione della rosta dell'Orvencio disse che se fosse lui Sindaco (Dio ce ne liberi) firmerebbe qualunque progetto senza attendere e nulla osta delle autorità superiori perchè « il Sindaco comandante di un paese dev'essere al di sopra di tutte le autorità comprese le Reali (vivi applausi ed approvazioni da parte del consigliere bloccando Nardin Comini).

Sior Tonin non dice sciocchezze così inadornali e pensi piuttosto che il nostro egregio Sindaco popolare si è occupato anche troppo per i lavori dell'Orvencio, ciò che non fece il Commissario del cuore e di quello del compare Nardin.

Per il bene di Artegnina io mi auguro che le carte del Municipio vengano imbrattate dalla sua firma poichè le firme di Tonin Clama sono tutt'altro che democratiche. Non è forse Tonin Clama quello che pretende il fitto per l'anno 1918? Non sono proprio i contratti firmati

da Tonin i più « ripugnanti al buon senso » Per informazioni rivolgersi alla locale Unione del Lavoro.

Sior Tonin ricordatevi che vi starebbe bene un po' di serietà e di ponderatezza nel ragionare non essendo sufficiente il plauso di sior Nardin per farvi accreditare presso l'uditorio che praticamente vi compatisce. Lasciate fare ad altri la parte buffa.

UNA DICHIARAZIONE. — Agli avversari di qualsiasi genere e graduazione cronica ripeto per la seconda volta, anzi per l'ultima, che non risponderò ad articoli non firmati non volendo impiegarli coi vili.

I LAVORI DEL BOSSO APPROVATI. — Grazie al vivo interessamento del simpatico deputato popolare onor. Fantoni e del Consigliere provinciale sig. Adami, finalmente è venuta l'approvazione dei lavori per la bonifica del Bosso, che oltre a risanare la estesa zona paludosa sarà una fonte di ricchezza granaria.

A nome degli agricoltori ed operai un grazie all'on. Fantoni, all'ing. Adami ed alla Amministrazione Comunale popolare sempre attiva nel cercare il benessere.

(La penna del Popolo).

CODROIPO

CONSIGLIO COMUNALE.

Lunedì scorso 31 gennaio si riunì nuovamente la nostra Amministrazione Comunale. Aperta la seduta l'Ass. sig. Mengozzi Remigio a nome di tutti i colleghi, rivolse acconce e sentite parole di condoglianza al consigliere Chiarocossi Amedeo della frazione di Biazzo per la tragica fine del suo amatissimo padre barbaramente trucidato per mano di pessimi soggetti. Si associò alle parole di condoglianza anche il Consigli. della minoranza sig. Cozzi Pietro il quale espresse vive parole di sentito rammarico. Il Consigli. Chiarocossi ringraziò commosso i colleghi per l'alta attestazione di stima tributata al suo caro Estinto.

Si passò quindi alla trattazione del seguente ordine del giorno:

1.o) deliberazione in merito alla provvista di nuovi fondi per i lavori di rilievo della bonifica del bacno dello Stella (2.a lettura);

2.o) contrattazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'Asilo Infantile.

3.o) domanda della Società Filarmónica locale diretta ad ottenere un contributo annuo dal Comune quale concorso per sostenimento della medesima;

4.o) sulla domanda della casa Umberto I. o dei veterani in Turate diretta ad ottenere un aiuto dal Comune per mantenimento della benefica Istituzione a pro' dei combattenti;

5.o) sulla proposta della Deputazione Provinciale diretta ad ottenere l'adesione del Comune al costituente Ente Autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli;

6.o) deliberazione di replica del consiglio comunale sull'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa circa il caroviveri accordato dal sig. Commissario Prefettizio ai dipendenti del Comune;

7.o) sospensione del lavoro di sistemazione degli Scoli in Codroipo e sostituzione del medesimo con altri lavori di pubblica utilità da eseguirsi con gli stessi fondi;

8.o) approvazione dell'annuo di spesa per il Consorzio Veterinario;

9.o) ratifica deliberazione 15 gennaio 1921 N. 5 della Giunta Municipale relativa all'assunzione di un mutuo per la ferrovia Preencio-Gemona;

10.o) ratifica deliberazione 20 dicembre 1920 p. n. 338 della Giunta Municipale relativa al riappalto del Dazio per 1921;

11.o) ratifica deliberazione 30 dicembre 1920 N. 350 della Giunta Municipale relativa al riattamento del telefono.

La serenità e competenza della Giunta e del Consiglio nella esposizione e discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, venne favorevolmente commentata dal pubblico che vede finalmente raggiunta la unanime concordia degli amministratori nel cercare in tutto il benessere del Comune.

RIVOLTO

LE CAMPANE. — Abbiamo avuto occasione di vedere una delle campane fuse che la Chiesa parrocchiale di Rivolto ordinava alla piana fonderia Brolli. La fusione riuscì benissimo da pieno affidamento dell'esecuzione di quest'opera. Le campane sorelle di fusione di quelle di Faedis fanno sperare che in breve — a Pasqua — sentiremo il loro suono.

Ben venga questo suono ad annunciare il festoso l'ora della gioia, a ricordarci anche l'ora del dolore, ad unirci tutti nella professione della fede.

COMMEMORAZIONE DEL GRANDE TOMADINI. — Anche Rivolto volle ricordare il grande maestro eseguendo una musica nell'occasione dell'Immacolata, del Natale, capod'anno ed Epifania tanto al mattino quanto alla sera.

Sono vivamente da lodarsi i locali cantori i quali non badando ai propri interessi, sotto la modesta guida del M.o A. Baracetto, non trascurarono il canto

onde solennizzare le feste, nemmeno durante l'invasione. In tal periodo il Parroco Don Bagato e il Baracetto ci allistavano delle buone esecuzioni che ci facevano un po' dimenticare le angustie tra le quali traevamo alla cieca i nostri giorni. Una lode speciale vada all'organista sig. G. Zorzi allievo del M.o Carlo Lotti di Bertolo e da questi sostituito durante la sua chiamata alle armi. Bravi Rivoltesi!

LAUZACCO

SI DORME. — Avviso ai consoli: la lapide dei caduti inaugurata con tanto fastigio civile il 19 sett. u. s. sulla piazza del Municipio, è già divenuta indecente. Non la vedete? E come potete o l'impiegate e patriotticamente sopportare simile pubblico scempio? Non avete tanto brigato per acciuffare il mestolo del Comando di questo celebre Comune? Oh! è misteriosamente significativa si breve durata!

E son svanite le vampe di paglia del fastidioso aristocratico fascismo civile d' allora e delle elezioni? Oppure è lo spaventoso sgomento della bandiera bianca? (ricordate?) Ah essa non solo non iscompare e non si ritira, ma si moltiplica, e qui e nei vicini paesi del comune! e già sorge la bianca Cooperativa Agricola Mandamentale... e i rossi accrescono la bianca potenzialità... Reazione!

La lapide, l'epitaffio sono innalzati alla gloria, alla riconoscenza dei prodi caduti; sono fatti per la storia; per le generazioni venture; per esser letti; e son fatti con i danari della povera gente.

Male se non resistono a si breve ingiuria di tempo! Dolorosa segnalazione! Pietà lo esige.

Dove s'è squagliato ora tanto numeroso e nobile comitato? Ove son i combattenti?

Un consiglio: rivolgetevi al sig. Moro Luigi, marmista in Udine; egli vi morderà in metallo la dicitura dei valorosi, come da tanto tempo ha già fatto per altri paesi del Comune: vi assicuro che così i nomi degli eroi dureranno sino alla vostra scomparsa, et ultra.

EROICA BATTAGLIA MILITARE.

— Nel palazzo del sig. Biasutti (oh...), nella vicina frazione di Risano, c'è una gran festa da ballo da tutto il carnevale: tavolato fornito dal celebre magazzino militare... Che è, che non è una certa disgraziata Macorig, di cui presto volentieri resteremo purificati, diventa la contestazione dei valorosi soldati magazzinieri; e siccome tutti non possono averla contemporaneamente, già una terribile scoria si accende, tanto che la tripudante festa si sospende... e compare un campo di battaglia. Gloria! Gloria!

TROGLIOTTI.

— Giorni fa è stato segnalato da questo Comune il miserando ed allarmante stato in cui si trovano troppe abitazioni di troppi coloni. Io vorrei una ispezione da chiunque. Povera igiene, povera dignità, povera morale! Ho trovato più belle e comode e ampie e decenti le stalle dei bovini; e non fo' per dire, assicuro che ci sono delle abitazioni senza porta e senza ritirata e senza focolare!

Nelle Nazioni estere ho visto girare mensilmente una Commissione sanitaria con ampi poteri; e dice, e scrive: qui non possono dormire più di tante persone; qui c'è umido; qui occorre una finestra, etc. Ed è giocoforza provvedere ed eseguire gli ordini.

Le persone sono troppo dense; e i palazzi e i castelli son del tutto disabitati... In molti Comuni del Friuli c'è la Commissione per la requisizione e ripartizione dei locali; qui, eh pericolo! E tante promesse nelle elezioni!

PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia Addominale Incrementa

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col circo meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanerie, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, e legante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a: Udine lunedì 21 febbraio Albergo Italia. Gemona martedì 22 febbraio Albergo Stella d'Oro. Tolmezzo martedì 22 febbraio. Albergone Cavallino. Spilimbergo mercoledì 23 febbraio Albergo Michelini. Pordenone venerdì 25 febbraio Albergo Centrale.

NB. — Pregasi tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi, per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (casa ecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esami specialisti trovansi dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

Cooperativa di Consumo di Azzida

I Soci sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà domenica 20 febbraio 1921 alle ore 3 pom. nel teatrino della Canonica per trattare il seguente

- ORDINE DEL GIORNO: 1.o) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci. 2.o) Approvazione del bilancio 1920. 3.o) Nomina delle cariche sociali. 4.o) Eventuali. Azzida, 3 febbraio 1921.

LA PRESIDENZA.

SAVONERIE Anphann Marsiglia. Il miglior sapone per bucato. Vendesi anche una cassa per famiglie. Esclusivo Depositario rappresentante Magazzena saponi presso Albergo alla Terrazza — Udine.

PRESSO l'Amministrazione Co. Agricola in Risano trovati in vendita ottima quantità di vino rosso da pasto.

CERCASI brava suoca per trattoria. Età non inferiore ai trent'anni. Per informazioni rivolgersi Unione Pubblicità ta. Udine.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Cooperativa di Consumo di Ronchis di Latisana

Assemblea dei Soci: Sabato 12 febbraio 1921 alle ore 18 nell'aula scolastica gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea dei Soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

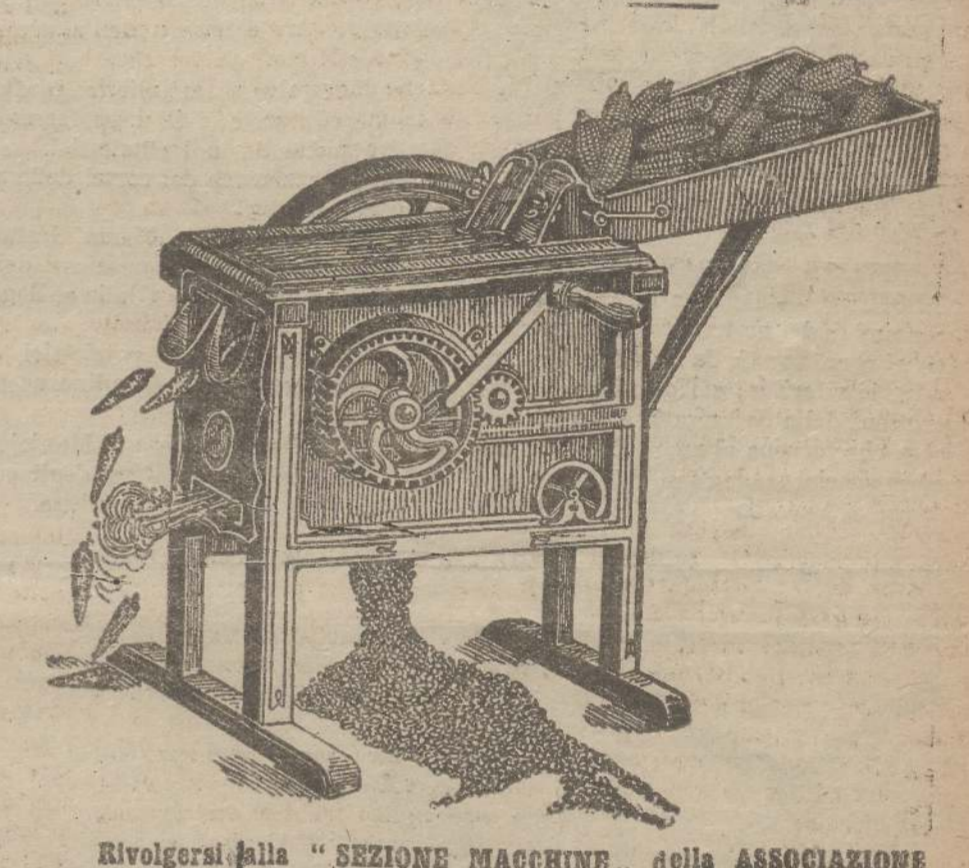
- 1.o) Rinnovazione delle cariche (sette consiglieri e due Sindaci); 2.o) Bilancio annuale, relazione dei Sindaci; 3.o) Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 4.o) Quota del dividendo degli utili; 5.o) Eventuali.

NB. — L'ingresso è libero ai soli Soci, i quali sono pregati di presentarsi con la circolare d'invito e la scheda riempita.

Il Presidente: G. GALLETTO.

S GRANATOI GRANOTURCO

- a una bocca L. 275. NAZIONALI RAFFORZATI 300. ESTERI speciali con VENTILATORE 350. a due bocche NAZIONALI a mano 410. ESTERI a mano e motore con ventilatore 850.



Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA, FONTE POSSOLLE.

UNA PASTIGLIA VALDA IN BOCCA DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI dal Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarr, ecc. DA LA REPRESSIONE Istantanea dell'Oppressione qualunque ne sia la forma. E RIESCE IL SOLO MEDICINALE atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni. MA SOPRATTUTTO DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie una SCATOLA delle Vere Pastiglie VALDA portante il nome VALDA In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti.

Crema al Marsala Martini TRIONFA e S'INPONE ASSAGGIATE e GIUDICATE Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini PADOVA - Telefono 5-38. Questa CREMA AL MARSALA giudicata dasu periorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esaurito. Composto di sole Sostanze nutritive indotte dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione: Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta. Esclusivi rappresentanti per il Veneto: NARDINI e ADAMI - Padova Succursale di UDINE - Via Pellicciarie N. 9.

